

www.e-rara.ch

Della Vita Di Tomaso Moro Gran Cancelliere D'Inghilterra Libri Dve

Regi, Domenico

In Milano, 1675

Zentralbibliothek Zürich

Shelf Mark: Re 273

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-54658>

Cap. IX. Prontezza, con la quale, nei pubblici congressi, resisteva il moro alle illecite proposte.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

CAP. IX.

Prontezza, con la quale, ne i pubblici congressi, resisteva il Moro alle illecite proposte.

FÙ proposto in vna certa publica adunanza dal Cardinal Volseo, come Gran Cancelliero, vn nuouo modo di accrescere, à gran segno, l'Errario Regio, mà ciò veniu a cadere in aggrauio disorbitante de i Popoli, e premessa, in quel Parlamento generale, con ardite istanze, che il partito fusse, con i Voti, approuato: mà il Moro intrepidamente, come Console del Popolo, senza hauer riguardo, che era la proposta esibita dal priuato fauorito, nella Corte, e che viera parimente il Rè di presenza, delli cui vtili si trattaua; Alzatosi, per tanto, in piedi,

piedi, e con humile inchino,
 domandata licenza di parl. re,
 con sòda eloquenza, e neruose
 ragioni disse, che le nuoue im-
 positioni, che allhora si anda-
 uano machinando, non si do-
 ueuano stabilire, come ingiu-
 ste, e contro direttamente a gli
 antichi priuilegij del Regno
 goduti, con pacifico possello,
 continuamente, buona mercè
 della benignità Reale; Et da
 quanto egli espone restorono
 i Congregati così persuasi, che
 si diede à quello attentato vni-
 uersale ripulsa, per essersi inui-
 goriti gli animi de i Senatori
 a resistere alla propositione.
 Gonfio di sdegno il Volseo, iui
 non aggiunse altro, mà fece in-
 tendere al Moro, che douesse
 esser da lui, perche haueua se-
 co à trattare: Si portò subito
 al superbo Pallazzo, che quel
 Cardinale si haueua fatto fa-
 bri-

bricare, & doppo di esser stato molto tempo trattenuto in Anticamera, finalmente introdotto, lo trouò cinto da molti Cauallieri, e con voce esagerata auanti, che egli potesse dir cosa alcuna, lo preuenne, dicēdo sarebbe stato assai meglio, ò Moro, che tù in vece di comparire questa mattina, auanti di S. M., ti fossi trouato assai lungi, ò sù le porte di Roma, e che non ti fussi già fatto sentire parlare. L'hauesse pur voluto Dio (rispose prontamente il Moro) che mi fussi trouato a rimirar, con gli occhi, la rara struttura di quell'Augustissima Città, della quale cose sì grandi hò sempre letto, & udite contare: Da questa inaspettata risposta non poco restò infiachito l'orgoglio dell'insultante, che non sentendo comparire la scusa, che per
l'an-

l'andato successo attendeua, si
 diede, crollando il capo, senz'
 altro dire, à passeggiare; la on-
 de il Moro, per non dar segno
 di essersi auilito, colla sua soli-
 ta piaceuolezza, si mosse à dire;
 molto mi rallegro poi Monsi-
 gnor Illustrissimo di questo
 vostro, così bello, e magnifico
 Edifitio, opra al certo, che nō
 degenera punto della grandez-
 za dell'animo vostro, l'Archi-
 tettura, è ben intesa, la fabri-
 ca, per ogni conditione, è soli-
 da, & eccellente, gli ornamen-
 ti non son men variij, che ric-
 chi, & in somma, in miglior
 forma non poteua essere segui-
 ta, Dio ve lo facci, con ogni
 felicità, lungamente godere.
 A queste intrepide, e mansuete
 voci restò, più che di anzi, così
 confuso il Volseo, che non sa-
 pendo, come suilupparsi, li-
 centiollo volgendo, con poca-
 ci-

civiltà le spalle, e così si diede il fine à quel congresso. Ne questa fiata soia si cimentorono questi due soggetti, imperòche, come non conformi di genio, ne di costumi, così non poteuano esser concordi, ne i pareri, e ne i sentimenti.

Fausto, come insatiabile il Volseo, à causa dell'aura seconda, che gli spiraua della gratia singolare del suo Rè, ardì di proporre, nel publico Senato, che era espediente, che nel Regno, si eleggesse vn Gran Contestabile, il quale in ogni occasione bisognando, potesse rappresentare la persona medema del Rè, e che questo fusse tale, che hauesse certa la gratia, e suprema cōfidenza del Gabinetto Reale, accennando in questa guisa, e circonscrivendo se stesso, tenendo di certo, che tale honore

nore douesse cadere sopra di lui, per colmare le altre sue supreme dignità . Così alla presenza del Rè, i Senatori, che supponeuano in ciò anco il consenso Reale , se bene, i Duchi, e Prencipi, per non poter far altro , dauano qualche segno di acconsentire alla proposta , nell'intimo però, ben sentiua ciascheduno, che poco, ò nulla era il merito di chi, con tanta arroganza haueua quella proposta esibita per suo vantaggio ; Solo il Moro, anchorche giouane, e senza esser titolato , onde ne gli vltimi luoghi sedeva, riuertentemente alzatosi, e fatto l'inchino alla Real Persona, à chiare note, & à liberi sensi, disse, che quella inusitata dignità non era espediente, che si stabilisse ; Sì perche haurebbe diminuito il solito rispetto à i
 Par-

Parlamenti, come anco scemata l'autorità Reale, che sempre ottimamente si è stesa al puntual' gouerno de' suoi popoli, tanto più, Dio lodato, che nella Republica non erano disordini tali, che fosse mestieri di erigersi vn nuouo ordine di gouerno, il quale quanto più si diuide, in fiacchisce via più, nelle esecutioni; e quegli Oracoli, che si cauano dal purgato giuditio d'vn maturo Senato, non erano d'auenturarsi alla libidine d'vn sol ceruello: Non esser finalmente à proposito gl'introductione di quell' Offitio, che era stato, tante volte, pernicioso, ne i Regni di Sicilia, di Spagna e di Francia. Questa volta sì, che non stette saldo alle mosse il Volco, ma da immoderata sinania acceso, per questo inaspettato fulmine, auentatogli dal più
de-

debole, onde voltatosi al Moro prese à dire, con isdegno; Et è possibile, ò Tomaso, che tu essendo il minimo frà tanti incliti Signori, per sapere, & per titoli eccellenti, hai, con tutto ciò, ardire di contradirà quanto da essi si acconsente, e senza rossore ti spacci da Satrapo, alla presenza della Maestà medema, non ti auedi, che non altro guadagni, che l'esser reputato temerario, e sciocco Consigliero? Senza punto turbarfi il Moro rispose, Gratie immortali render si deuono à Dio, che in così numeroso confesso, non si troui, che vn sciocco solo: mà hebbe tanta forza la sensata repulsa, che esposta à partito l'inchiesta del Volseo, restò, con i voti di tutti i Senatori totalmente esclusa.